

Da oggi l'ostruzionismo al Senato. Battaglia più aspra dopo l'ok al salvaliste

Legittimo impedimento dal Pd 1200 emendamenti governo pronto alla fiducia

LIANA MILELLA

ROMA — Berlusconi tenta di anestizzare lo scontro parlamentare sul legittimo impedimento. Ed è pronto, con tanto di autorizzazione del Consiglio dei ministri, a mettere la fiducia sull'ennesima legge ad personam che stavolta di fatto sospende i processi suoi (a partire da Mediaset) e dei ministri per i prossimi 18 mesi sulla base di una semplice autocertificazione della presidenza del Consiglio. Una decisione, quella della fiducia, assunta nel massimo della riservatezza. Di fatto oscurata dal caos sulle liste. Una carta inevitabile per il Pdl contro l'ostruzionismo annunciato dal

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato preventivamente la procedura

Pd e dall'Idv. Che rovesciano su quello che considerano «un lodo Alfano mascherato», ancora una volta privo di adeguata copertura costituzionale, oltre 1.300 emendamenti, 1.200 dei democratici e il resto dei dipietristi. Anche l'Udc ne presenta sette, ma di sostanza, tant'è che il capogruppo **Gianpiero D'Alia** conferma l'astensione come alla Camera «qualora non vengano accolti», nonostante sia stato proprio il segretario **Pier Ferdinando Casini** a lanciare la legge ponte, pur di evitare il processo breve e in vista delle tante volte annunciate riforme costituzionali (immunità e lodo Alfano bis). «Questo testo non rispecchia la nostra proposta» dice D'Alia, e così chiu-

de anche la partita dei centristi.

Nessuno sconto, l'opposizione sale sulle barricate. Un'assemblea del gruppo Pd a palazzo Madama con la presidente Anna Finocchiaro articolerà oggi i dettagli della strategia in aula. Ma le indiscrezioni già ieri disegnavano il primo contrasto addirittura a partire dall'apertura dei lavori, dal abituale voto sul verbale della seduta precedente. Ed è proprio per questo che il governo, con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito, potrebbe annunciare la richiesta della fiducia immediatamente, subito dopo la discussione generale e il voto sulle pregiudiziali di costituzionalità, e calendarizzarla per dopodomani.

Dopo la rottura del decreto salva-liste e la lettera scritta durante il weekend ai presidenti della Camera Gianfranco Fini e del Senato Renato Schifani, in cui si definisce «gravissimo» il precedente del decreto e si annunciano «le immediate conseguenze parlamentari», il Pd considera la legge sospendi-processi come la prima occasione utile per rendere concreta la dichiarazione di principio ed è pronto a un forcing durissimo per contrastare il definitivo sì. L'Idv conferma il suo no reciso tant'è che il capogruppo Felice Belisario parla contro «l'ennesima porcata da regime dittatoriale voluta a tutti i costi da Berlusconi per sfuggire ai suoi guai giudiziari».

Il giudizio di Pd e Idv è unanime. Il legittimo impedimento è «incostituzionale». A nulla è valso tentare di dirlo durante i lavori

della commissione Giustizia quando, in meno di un'ora appena una settimana fa, le centinaia di emendamenti dell'opposizio-

ne sono stati bocciati a raffica. Dice Stefano Ceccanti, il costituzionalista del Pd: «Questo provvedimento serve a rendere il premier e i ministri del tutto irresponsabili rispetto a reati che nulla c'entrano con la loro funzione». Non è solo questo il punto dolente del legittimo impedimento, che di fatto ignora i principi annunciati dalla Consulta quando raccomanda l'esigenza di «contemperare» da un lato le esigenze dei giudici e del processo e dall'altra quella dell'imputato che riveste un ruolo istituzionale a difender-

L'Udc conferma l'astensione se non passeranno le sue richieste di modifica

si. La Corte si è pronunciata sul caso Previti e sul conflitto di attribuzione sollevato dalla Camera contro i giudici di Milano, e nelle sentenze sul lodo Schifani e sul lodo Alfano, entrambi bocciati, ha ripreso l'assunto confermandone la validità. Invece il legittimo impedimento sbilancia i pesi a favore del premier, rende gli impegni istituzionali inderogabili rispetto alle udienze, limita fino ad annullarla l'autonomia del



giudice. Per questo, a Milano, il pm De Pasquale ha già annunciato il suo sicuro ricorso alla Consulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

PREMIER E MINISTRI

Un certificato della presidenza del Consiglio attesta un legittimo impedimento per premier e ministri

IMPEGNO "CONTINUATIVO"

La sospensione non vale per il solo giorno dell'impegno istituzionale di premier e ministri, ma può allungarsi fino a raggiungere i sei mesi



LEGGE PONTE

Il legittimo impedimento è una legge che dura soltanto 18 mesi, in vista di una successiva riforma costituzionale per sospendere i processi di premier e ministri